

Produzione metalmeccanica: un 2006 boom ma le retribuzioni degli operai restano al palo

■ Il 2006, per la produzione per l'industria metalmeccanica, è stato un anno «boom», con una crescita del 5,2 per cento. Per le retribuzioni, però, e in particolare per quelle operaie la crescita nell'anno non è stata altrettanto sostenuta.

È quanto emerge dall'ultima indagine congiunturale condotta dalla Fiom-Cgil secondo la quale, se le retribuzioni contrattuali per dipendente nel 2006 sono cresciute del 3,8 per cento (più 3,7 per cento le retribuzioni di fatto nelle grandi imprese) grazie al rinnovo del contratto arrivato all'inizio dell'anno, con un tasso superiore a quello dell'inflazione rilevata dall'Istat (più 2,1 per cento), quelle operaie aumentano meno rapidamente di

quelle degli impiegati.

Fatto 100 l'anno 2000 gli stipendi lordi per dipendente hanno raggiunto complessivamente nel 2006 quota 117,3 (un dato superiore a quello dell'industria manifatturiera pari al 116,9) a fronte di un aumento dei prezzi che si è fermato a 115, ma la crescita non si è ripartita in maniera equa tra operai (117) e impiegati (118,1).

Dopo anni in cui le retribuzioni operaie riuscivano a malapena a mantenere il potere d'acquisto, nel 2006 quindi - sottolinea la Fiom che lo scorso anno è tornata a firmare il contratto con la Federmeccanica dopo due tornate economiche di accordi separati - i salari sono cresciuti più velocemente dell'

inflazione grazie agli effetti dell'ultimo rinnovo contrattuale.

«Nel caso delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese - spiega Gianni Ferrante responsabile dell'Ufficio economico dell'organizzazione delle tute blu Cgil - nel periodo 2000-2006 il divario tra impiegati e operai è ancora più pesante. Se le retribuzioni degli impiegati riescono a mantenersi leggermente al di sopra del tasso di inflazione, quelle degli operai continuano ad avere una dinamica inferiore a quella dei prezzi sia per l'intero periodo che nei singoli anni».

Un divario, quello tra crescita della produzione e incremento dei salari, di cui si dovrà tener conto al momento del prossimo rinnovo contrattuale.